

LA NOTTE DI SAN GIOVANNI

di

Mario Olivieri

Basata sul romanzo IL NAZISTA E LA BAMBINA
di Liliana Manfredi (Aliberti Editore)

1. SCHERMO NERO

FUORI CAMPO, si sentono il respiro affannoso di qualcuno che corre e lo scricchiolio di foglie e rami secchi calpestati.

SCRITTA IN SOVRIMPRESSIONE:

Giugno 1944. Sull'Appennino reggiano, tre giovani partigiani, nel tentativo di far saltare il ponte che collega Bettola a Casina, sede del comando della Wehrmacht, danno vita ad uno scontro a fuoco con alcuni nazisti. Si salva solo un soldato tedesco.

DISSOLVENZA AL NERO

ALTRA SCRITTA IN SOVRIMPRESSIONE:

Che condanna a morte 32 innocenti.

STACCO SUL TITOLO

2. BETTOLA. EST. NOTTE

Una cinquantina di soldati nazisti scende silenziosamente dagli autocarri. La maggior parte si dirige verso la locanda del paese, mentre un gruppetto circonda strategicamente l'abitazione piu` prossima al ponte.

3. CASA DI LILLI. EST. NOTTE

Un militare prende una borraccia dallo zaino. Dopo un breve sorso accenna una smorfia di disgusto. Cede la fiaschetta al nazista dietro di lui. Un altro soldato, con occhi malvagi, accarezza la sua arma.

VOCE F.C. DEL COMANDANTE DELLA

WERMACHT

Bettola e` un covo di partigiani e spie. Hanno attaccato ed ammazzato due camerati. Voglio 50 uomini pronti ad attaccare. Subito! Non deve rimanere vivo nessuno. Nessuno.

4. CASA DI LILLI. CAMERA DA LETTO. INT. NOTTE

LILLI, una bambina di circa undici anni, e` distesa sul letto e dorme un sonno profondo. MARIANNA e` sdraiata accanto a lei: con una mano le accarezza dolcemente la testa, con l'altra, invece, stringe un rosario. Fissa con occhi spaventati un punto nel vuoto.

MARIANNA
(sussurrando tra se)

Andra` tutto bene, amore mio. La
mamma e` qui con te.

Una lacrima le riga il volto.

MARIANNA (CONTINUA)
Non ci succedera` niente,
piccola.

Leggeri rumori provenienti dall'esterno intimoriscono e agitano Marianna. Poggia il rosario accanto alla figlia, si alza rapidamente dal letto e si dirige verso la finestra aperta. Guarda fuori, ma non vede nulla. I rumori, pero`, si fanno sempre piu` frequenti.

MARIANNA (CONTINUA)

(A VOCE BASSA, MA DECISA)
Lilli! Svegliati!

Lilli farfuglia qualche parola incompresibile, rigirandosi nel letto e continuando a dormire. La donna si avvicina alla figlia e le scuote la spalla in modo brusco.

MARIANNA (CONTINUA)
(CON UN TONO PIU` DURO)
Alzati, forza! Dobbiamo andare!

Lilli, a fatica e in dormiveglia, si toglie il lenzuolo di dosso e si alza dal letto: ha addosso un abitino in un morbido velluto nero che le arriva all'altezza delle ginocchia, lasciando scoperte braccia e spalle.

LILLI
(PIAGNUCOLANDO)
Che succede, mamma? Io...io ho
sonno...voglio dormire...

Marianna s'inginocchia davanti alla figlia. La guarda dritta negli occhi:

MARIANNA
Amore mio...

Prende tempo, cerca di misurare bene le parole.

MARIANNA (CONTINUA)
...ascoltami...qualsiasi cosa
succeda stanotte...

Trattiene a fatica le lacrime. La piccola Lilli la guarda con occhi assonnati.

MARIANNA (CONTINUA)
 ...tu resta vicino a me...

5. CASA DI LILLI. INGRESSO/CUCINA. INT. NOTTE

La porta d'ingresso viene spalancata con forza dall'esterno. Entrano in maniera convulsa sei soldati, ognuno impugnando una MP40. Quattro di loro si dirigono verso le camere, gli altri due ispezionano la cucina, dove sorprendono Lilli e Marianna alla ricerca di un impossibile riparo. Sono abbracciate. Paralizzate dal terrore.

SOLDATI
 (GRIDANDO ENERGICAMENTE CON UNA MARCATA INFLESSIONE TEDESCA)

AL MURO! AL MURO!

Madre e figlia non muovono un muscolo. I militari le afferrano dal braccio e le conducono con forza nella stanza adiacente.

6. CASA DI LILLI. CAMERA DA LETTO DEI NONNI. INT. NOTTE

Una coppia di anziani e` seduta sul letto. Lei, con le lacrime agli occhi, recita silenziose preghiere: muove le labbra senza emettere alcun suono. Lui, invece, e` immobile, paralizzato. Entrano Lilli e la mamma, spinte da due soldati. La bambina si precipita sul letto, solleva velocemente le coperte e vi s'infilta sotto. La madre, invece, procede con andatura lenta. Un militare le intima di accelerare il passo urtandole la canna della mitraglietta sulla schiena. Marianna incrocia lo sguardo avvilito dell'uomo dinnanzi a lei. Poi lancia un'occhiata all'anziana.

MARIANNA
 (A VOCE BASSA)
 Papà...Mamma...

La donna si avvicina ai suoi genitori, rimanendo in piedi accanto a loro. I soldati si allineano davanti ai prigionieri, puntando i mitra contro di loro. Soltanto uno non si schiera, collocandosi lateralmente. Poi, in un italiano senza alcuna cadenza straniera, comanda l'esecuzione.

SOLDATO
 (CON TONO AUTORITARIO)
 UCCIDETELI!

I nazisti cominciano a sparare contemporaneamente. Da sotto le coperte, la piccola Lilli intravede i corpi vicino a lei contorcersi e saltare come fantocci. Sente i loro gemiti.

Un proiettile le centra la base del collo e le esce dalla nuca. La bambina e` in preda a una convulsione di tremulti e scosse. Urla di dolore e di paura.

LILLI

(PIANGENDO)

MAMMA! NONNO!

Un'altra pallottola le centra la spalla sinistra. Continua ad urlare in modo straziante.

LILLI (CONTINUA)

MAMMAAA!!AIUTAMI!!

Sente i corpi senza vita dei nonni cadere vicino a lei. Le lenzuola sono completamente intrise di sangue. Un terzo proiettile le centra il petto. Spaventata e priva di forza, la bambina tenta l'ultima inutile richiesta di aiuto.

LILLI (CONTINUA)

(CON UN FILO DI VOCE)

Ti prego, mamma....aiutami...

Improvvisamente, gli spari cessano. Dal buio delle lenzuola, Lilli avverte i rumori dei militari, i loro passi marcati uscire dalla camera.

LILLI (CONTINUA)

Mamma...Nonno...

E' immobile, schiacciata da quelle coperte insanguinate. Tenta di liberarsene, ma si blocca di scatto quando sente nuovamente qualcuno entrare nella stanza. Lilli rimane in silenzio. Un soldato trascina una pesante tanica nera: svita il tappo rosso e, a fatica, la solleva da terra, iniziando a spargere del liquido verdastro dappertutto. Lilli lo sente scrosciare prima sul pavimento, poi sulle coperte ed infine sul suo corpo. Il suo volto e` una maschera di terrore. Dopo aver svuotato il bidone, l'uomo estrae dalla tasca dell'uniforme una scatola di cerini, ne sfila uno dal suo interno e, dopo averlo acceso, lo getta sul pavimento bagnato. Un enorme fiammata gli illumina il volto. Il fuoco divora velocemente tutto, mentre il fumo pervade la camera e l'aria diventa sempre piu` asfissiante. Lilli esce coraggiosamente con la testa da sotto le lenzuola. Cerca d'individuare una possibile via di fuga. Smorfie di dolore e lamenti continui sottolineano l'ardua sofferenza della bambina e la sua difficoltà nel muoversi. Gira il capo all'indietro e si accorge che la finestra alle sue spalle e` aperta ed il brevissimo tragitto per raggiungerla e` libero dalle fiamme. La piccola Lilli si sposta a carponi dall'altro lato del letto. Ora la via di fuga e` di fronte a lei. Con la mano tremolante, si fa il segno della croce. Si alza lentamente dal letto e comincia a correre. Tre passi fulminei per raggiungere il davanzale. Prima di saltare, lancia uno

sguardo al fiume che cinge la casa. Poi, con gli occhi chiusi, si lancia nel vuoto.

7. CASA DI LILLI. STRADA. EST. NOTTE

Gli autori del massacro si dirigono con passo svelto dall'altra parte della strada, verso la locanda, da dove provengono penose urla di strazio ed il pianto innocente di un neonato. Dietro di loro, la casa di Lilli e` completamente avvolta dalle fiamme.

8. CASA DI LILLI. CORTILE/STRADA. EST. NOTTE/GIORNO

Lilli e` prona sull'erba. Tenta di alzarsi, ma crolla non appena fa forza sul piede destro. Emette un forte grido di dolore, portando la mano debole alla caviglia. Dopo un respiro profondo, si allontana trascinandosi sulle braccia e dirigendosi verso il fiume. Il crepitare del fuoco dietro di lei e le grida lancinanti che giungono dalla locanda si fanno sempre piu` deboli. La bambina continua a strisciare sull'erba, lentamente. Sente aumentare la voce del fiume. Alza lo sguardo e lo scorge davanti a lei, tra i platani. Striscia ancora per qualche metro. Poi, sfinita, sviene.

STACCO INTERNO

E' l'alba. Un raggio di sole illumina il volto di Lilli. I suoi occhi si aprono di scatto. Resta immobile per qualche secondo, fissando un punto dinnanzi a lei. Poi, dolorante e molto lentamente, si gira supina. Ha la vista sfuocata, ma riesce comunque a distinguere, in mezzo al cielo azzurro, una striscia di fumo grigio che va ad ingrassare una nuvola nera. Con le mani insanguinate, tocca debolmente la terra. Ascolta nuovamente la voce del fiume. E' l'unico suono che si sente. Silenziosa ed improvvisa, spunta dall'erba, accanto a lei, la suola di uno scarpone militare. Lilli sgrana gli occhi. Poi, velocemente, li richiude, increspando il naso e la fronte. Sente rumori confusi, di mani che maneggiano un'arma con fare agitato. Rimane immobile. Per qualche secondo smette persino di respirare. Senza dire nulla, pero`, il militare appoggia la mitraglietta per terra, si abbassa e porta il braccio attorno alla vita di Lilli. La solleva, s'incammina lentamente, superando il cortile. Dopo qualche metro, giunge sulla strada che costeggia l'abitazione. Adagia Lilli con dolcezza sul ciglio, prudentemente. E se ne va. In silenzio. Senza voltarsi. Lilli segue con lo sguardo ancora sfuocato il soldato. Diventa sempre piu` piccolo, fino a scomparire dietro una curva. La bambina sente il suo cuore battere fortissimo. Ancora una volta, chiude gli occhi e perde i sensi.

STACCO SUL NERO

9. CASA DI LILLI. SALOTTO. INT. GIORNO (OGGI)

Gli occhi di Lilli si aprono molto lentamente. Non e` piu` una bambina ferita, ma una graziosa donna di circa settant'anni. E' adagiata sul divano di casa sua. Dalla finestra aperta arrivano gli schiamazzi allegri di bambini. Sul tavolino di legno di fronte a lei, Lilli scorge e raccoglie un

BIGLIETTO:

Ciao mamma, non volevo svegliarti... Ti chiamo stasera. Un bacio.

Abbozza un sorriso compiaciuto. Piega il biglietto e lo ripone con cura in una tasca del grembiule. Si alza dal divano e si avvicina lentamente alla finestra. La chiude e rimane ad osservare i bambini che giocano nel prato davanti casa sua, mentre un raggio di sole le illumina il volto.

VOCE F.C. DI LILLI

Ho settantacinque anni e sono nata due volte. La prima volta in casa di mia nonna, nel 1933. La seconda volta ero in mezzo ad un prato, di fianco alla casa ridotta in cenere dai soldati tedeschi. Era il 24 giugno 1944. E avevo tre buchi di pallottola nel corpo.

DISSOLVENZA AL NERO